Anno II | Giovedì 26 dicembre 1867 | Num. 307

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

In questo numero, terza pagina, è stampato l' ottavo avviso dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico, situati nella Provincia di Udine.

ASSOCIAZIONE
per l'anno 1868
al
GIORNALE DI UDINE
politico-quotidiano
con dispacci telegrafici dell' AGENZIA STEFANI

Col 1 gennaio prossimo venturo per questo Giornale comincia il terzo anno di vita; e confortato dalla benevolenza del maggior numero de' Friulani, esso si propone di seguitare la sua via con fermezza di propositi e nello scopo di soddisfare ad un bisogno della vita pubblica della Provincia.

Col nuovo anno il *Giornale di Udine* avrà a collaboratori parecchi distinti scrittori tanto per la parte politica che per la parte letteraria, e si è assicurata una quotidiana corrispondenza da Firenze.

La Redazione ricevendo i grandi Giornali della penisola ed esteri, è in grado di raccogliere tutte le notizie importanti poche ore dopo l'arrivo del Corriere, e di pubblicare i telegrammi dell'Agenzia Stefani 24 ore prima che in Udine si possano leggerli stampati su altri giornali. E la spedizione a mezzo della r. Posta è regolata in modo che nel giorno stesso della sua pubblicazione il Giornale arriverà nei luoghi principali della Provincia.

Ma oltre che per i suoi scritti politici, economici, letterari e statistici, il *Giornale di Udine* aspira alla simpatia de' colti abitanti della Provincia per le molte cure da esso spese nello illustrarla e farla conoscere al restante d' Italia. E nel nuovo anno questo Giornale avrà corrispondenti da ogni importante località del Friuli, e registrerà (come fece anche in passato) tutti i fatti che fossero tra noi indizio di civiltà progrediente.

Il *Giornale di Udine* pubblicherà tutti gli Atti ufficiali interessanti la nostra Provincia e un sunto di quelli di generale applicazione nel Regno; pubblicherà gli Atti della R. Prefettura e di tutte le r. Autorità, come anche gli Atti della Deputazione e del Consiglio provinciale, quelli dei Municipii, della Camera di commercio e di Società economiche o di beneficenza, e gli Editti giudiziarii. Oltre a ciò, un Gazzettino commerciale ciascheduna settimana.

Condizioni dell' Associazione

Per Udine, Provincia e tutto il Regno

Anno	it. lire	**32**
Semestre	»	**16**
Trimestre	»	**8**

da anticiparsi all' Ufficio dell'Amministrazione da spedirsi mediante *Vaglia postale*.

Per l' Impero d' Austria

fiorini **20** in Note di Banca, semestre e trimestre in proporzione.

Per gli altri Stati al prezzo ordinario saranno da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato costa cent. **10**.
Un numero arretrato cent. **20**.

I numeri separati si vendono presso il librajo ANTONIO NICOLA sulla Piazza Vittorio Emanuele

Si pregano i signori Soci ad inviare sollecitamente l'importo annuale, o semestrale, o trimestrale di associazione mediante Vaglia postale, affinchè l'Amministrazione possa stabilire il numero di copie da ordinare alla tipografia.

Udine 25 Dicembre.

Il Natale è una specie di tregua di Dio nel campo della politica; oggi perciò le notizie mancano quasi del tutto. Noi approfittiamo di questo stato di cose per raccogliere i principali giudizi dei giornali italiani sulla crisi ministeriale e sul voto che la precedette.

La *Nazione*, com' è naturale, è malcontenta: per essa come per la *Perseveranza*, la crisi è poco meno che la rovina d' Italia.

« Con questa Camera non si *governa* », ecco le parole della *Nazione*, e ne conchiude che la Camera dev' essere sciolta. Tuttavia in un altro articolo, saputa la notizia che il gen. Menabrea è incaricato di formare un altro gabinetto, crede che « questo scioglimento sarà il migliore che si potesse desiderare»

La *Perseveranza* opina anch' essa per lo scioglimento. Per essa gli uomini che meritarono meno la pubblica stima, come uomini politici son quelli del *tezzo partito*. Essa non saprebbe pensare ad un governo nelle mani di gente che hanno *una politica senza colore nè espressione*. « Noi mettiamo pegno (essa dice) che se il Governo venisse alle mani di cotesto *terzo partito*, si vedrebbe cadere l' Italia in una debolezza e confusione maggiore di quella in cui sia mai stata finora. »

L' *Opinione* invece crede che per la necessità delle cose un *Gabinetto di coalizione* sia ancora il meno male. « A che (essa chiede) l' onor. Depretis avrebbe data alla Camera la lista del Ministero che si doveva formare dopo le dimissioni dell' onor. Rattazzi, se non era per farci avvertiti che il Ministero che non aveva creduto possibile di accettare, in momenti difficilissimi la eredità dell' onor. Rattazzi, era disposto, migliorate le condizioni, ad accettare quelle dell' on. Menabrea ? »

Il *Diritto* si contiene con riserbo, come coloro che sanno d' avere addosso gli occhi di tutti: ma lascia scorgere nondimeno la sua persuasione che la responsabilità del governo non fu mai come era vicina a cadere *sulle spalle de' suoi amici*. Egli perciò non vuole equivoche relazioni con i vecchi commilitoni di sinistra: ed all' on. Oliva, direttore della *Riforma*, il quale ebbe a dire che egli ed i suoi sono in prima linea sopra un terreno dove l' on. Bargoni e gli amici suoi sono in seconda linea, risponde: «L'on. Oliva è caduto in un gravissimo errore. Non si tratta di prima o di seconda linea. Si tratta di una linea *manifestamente diversa*. Ed è bene lo sappia e se ne renda conto, chi voglia pronunciare un retto giudizio. Un equivoco, in presenza di un partito nuovo, sarebbe il peggiore dei mali, il più funesto degli errori.

Secondo la *Riforma* poi, è inutile dirlo, il voto del 22 ha salvato la dignità del paese, rilevando l' Italia dalla umiliazione, impedendole di cadere nel disonore. Son frasi.

Il *Corriere Italiano* e la *Lombardia* riscontrano nel voto del 22 un nuovo equivoco. Ecco le parole della seconda. « L' ordine del giorno Bonfadini è stato respinto: respinto da Bertani, che si vanta di serbare intemerata l' antica fede repubblicana; respinto da Crispi, che si gloria di averla abjurata, visto che la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide; respinto da Depretis, ex-ministro del gabinetto Lamarmora; respinto da D' Ondes Reggio e dal conte Crotti, ai quali la coscienza ripugna di acclamare con Bonfadini Roma capitale. » E soggiunge: «È doloroso a dirsi, ma pur troppo è vero. L' equivoco ci ha portato sventura, dall' equivoco son venuti tutti i malanni, tutti gridiamo, imprechiamo all' equivoco, e alla stretta dei conti, dall' equivoco non sappiamo uscire, e dopo il voto dell' altro ieri vi siamo invischiati peggio che mai.»

Non riescirà senza interesse il seguente confronto tra l'Austria cisleitana e transleitana, sotto l'aspetto finanziario:

L'Austria cisleitana deve, nell'anno 1868, alle casse erariali 242,104,200 fiorini.

La quota dell'Ungheria od Austria transleitana, sarà di circa 82,177,800 fiorini.

L'Austria cisleitana paga adunque, più dell'Ungheria, 159,926,400 fiorini.

Paragonando queste somme colla popolazione e col catasto del terreno coltivabile di entrambi i paesi, si ottiene il seguente risultato:

I paesi non ungheresi contano 5452 miglia quadrate, e 18,224,500 abitanti.

I paesi ungheresi contano 5853 miglia quadrate di terreno coltivabile, e 13,767,513 abitanti.

Un abitante dell'Austria cisleitana paga annualmente 10 fiorini e 72 carantani, ed ogni miglio quadrato 40,008 fiorini e 54 carantani.

Un abitante dell'Ungheria paga annualmente 6 fiorini e 96 carantani, ed ogni miglio quadrato 16,639 fiorini e 89 carantani.

Un abitante cisleitano paga in proporzione 4 fiorini e 76 carantani più di un abitante transleitano; sopra un miglio quadrato cisleitano vengono ad essere pagati 23,368 fiorini e 63 carantani di più del transleitano.

Le conseguenze derivate dal dualismo cisleitano si possono desumere dal paragone del budget dell'anno 1866 con quello dell'anno 1868.

Nell'anno 1866 pagò l'impero intero per la cancelleria di Gabinetto 60,257 fiorini; nell'anno 1868, soltanto le terre non ungheresi pagheranno 73,000 fiorini, cioè 12,743 fiorini di più.

Il Consiglio de' ministri costò all'Impero intiero 25,963 fiorini; ora gli costerà soltanto 15,000 perciò soltanto 10,963 fiorini di meno.

Pel Ministero degli affari interni pagò l'Impero intiero 21,682,096 fiorini; ora la sola Austria cisleitana pagherà 17,400,000 fiorini, e l'Ungheria soltanto 4,282,096 fiorini.

Le entrate dello Stato mettono ancora meglio alla luce gli effetti del dualismo.

Nell'anno 1867 pagò tutto l'Impero, in contribuzioni dirette, 105,493,000 fiorini; ora all'Ungheria toccano 39.504,320 fiorini, e all'Austria cisleitana 65.989.680 fiorini.

Il dazio consumo ammontava in tutto l'impero a 51,415,000 fiorini; ora l'Ungheria pagherà solamente 10,530,601 fior., e l'Austria cisleitana invece 40,884,299 fiorini.

Per il bollo paga quest'ultima 11,383,536 fiorini, e l'Ungheria 3,512,464 fiorini.

Le tasse dell'Austria cisleitana ascendono a 17,253.743 fiorini, e quella dell'Ungheria soltanto 6,065,257 fiorini.

Alle dogane paga l' Austria cisleitana 2,500,000, e l'Ungheria soltanto 500,000 fiorini.

In due cose solamente vince l'Austria transleitana su quella cisleitana: nel consumo di tabacco e nella piccola lotteria.

L'Austria transleitana consuma 27,135,481 fiorini di tabacco, e nella cisleitana se ne consumano solamente 23,875,519 fiorini.

Il lotto rende in Ungheria 12,209,042 fiorini, e nell'Austria cisleitana 5,777, 958 fiorini.

ITALIA

Firenze. Fra pochi mesi incomincierà la distribuzione ai reggimenti di fanteria dei fucili trasformati a retrocarica, epperciò il Ministero, per preparare gli istruttori nei reggimenti, ha determinato che i comandanti i reggimenti 2.o 3.o 4.o 5.o 6.o 7.o ed 8.o granatieri e di 31 reggimenti di fanteria di linea mandino ciascuno per il 30 corrente mese di dicembre a Torino un capitano, un uffiziale subalterno e quattro sergenti, da scegliersi: gli uffiziali nel totale del reggimento ed i sergenti uno per ciascuna delle compagnie 1.a 5.a 9.a e 13, i quali verranno istruiti nel maneggio e servizio del fucile trasformato a retrocarica dal 13 e 14 fanteria sotto la direzione del comandante la brigata Pinerolo.

Pello stesso giorno i reggimento 1.o, 2.o 3.o 11.o 12,o 21.o 25.o 26.o 35.o 41. 42.o 46.o 47.a 51.a e 42.o manderanno il loro capo-armaiuolo a Torino; gli altri 29 reggimenti succitati lo manderanno a Brescia.

Pegli altri 40 reggimenti di fanteria di linea e granatieri verrà ulteriormente disposto.

Roma. Scrivono da Roma:

Un altro fatto è venuto in questi giorni a scaltrire il mondo della cupidigia delle sottane nere. Due giovinetti di richissima famiglia pesarese, erano nel collegio gesuitico di Civica Castellana, quando per gli ultimi avvenimenti, dipartendo i Gesuiti da colà, tentarono condur seco quei due allievi che vagheggiavano di tirar nelle loro reti per poi rapire il milione e mezzo di loro fortuna. I parenti giunsero in tempo a sottrarneli, malgrado che il canonico Vitali loro zio e tutore favoreggiasse il piano gesuitico. Il consiglio di famiglia decise di strapparli per sempre alle zanne gesuitiche, collocandoli in altro collegio, ma il Vitali era giunto a ritorli da Pesaro e venuto a Firenze stava per prendere con essi la via per Roma, quando il questore cav. Solera arrivò ad agguantarli e mandar in fumo il progetto del rugiadoso tutore. I giovanetti vennero collocati nel collegio Mai, dove è sperabile che guariranno l' animo loro già sciaguratamente inclinato a quell' ascetismo che fu il mezzo onde i gesuiti seppero cattivare a loro il fanciullo Mortara e tanti altri.

—Scrivono da Roma al *Campidoglio*:

Una commissione di zuavi è stata formata per innalzare un monumento ai morti di Mentana. All'uopo è stata chiesta la vendita della tenuta del sig. Pietro Santucci di Mentana, al quale è stata offerta la somma di dodicimila scudi. Se il possidente non acconsentirà, vi sarà costretto in via di espropriazione forzosa.

ESTERO

Austria. Dopo avvenuta la sanzione sovrana alla legge sulle associazioni, una quantità di domande per l' istituzione di società sarebbero giunte al ministero. Così si sarebbe chiesto il permesso di fondazione d' una società costituzionale e d' una democratica, per tutelare gl' interessi tedeschi, una altra associazione per la difesa dei diritti del popolo, una società d' opposizione, un circolo democratico di cittadini e molte società operaie. Anche i cattolici avrebbero chiesto il permesso onde istituire una società col motto: Per Dio, per l' imperatore e per la patria!

— Scrivono dal Tirolo sul movimento generale testè avvenuto nell' ordine dei reverendi padri loioliti, i quali espulsi dall' alta Italia presero stanza in varii paesi ove s' ebbero quella buona accoglienza che un paese clericale sa fare a chiunque predichi anche con finzioni il benessere generale. Quel movimento, anzi cangiamento di domicilio, si sarebbe reso necessario, dacchè qualche paese indirizzò al consiglio dell' impero una petizione per l' abolizione del concordato, e i molto reverendi padri avrebbero ricevuto ordine dal loro generale d' impartire istruzioni ai sacerdoti incaricati della cura delle anime tirolesi. Si sarebbero persino indotti alcuni borgomastri a lavorare in loro favore, cosicchè in un indirizzo pella conservazione del concordato si trovò il suggello municipale della città di Neumarkt.

Francia. Scrivono da Parigi:

I consigli di ministri sono molto meno frequenti di quello che annunziano i giornali officiosi. L' imperatore da qualche tempo ha presa l' abitudine di lavorare con ciascuno dei suoi ministri isolatamente. Quando i ministri sono chiamati a S. Cloud, non ne procede che vi sia consiglio di governo in questa residenza imperiale.

Questa nuova disposizione del sovrano mantiene i ministri in una specie di reciproco isolamento che non era stato mai tanto accentuato come ora, e che non risponde alle tradizioni delle passate combinazioni ministeriali.

Si parla di nuovo con molta insistenza dello scioglimento dell' assemblea legislativa.

Lo scioglimento avrebbe luogo verso il 20 gennaio e le nuove elezioni sarebbero fatte al primo aprile, allo spirare dei tre mesi consacrati legalmente alla revisione delle liste elettorali.

Le nostre relazioni colla Prussia sono attualmente cortesi, ma molto fredde. A Berlino si aspettano gli avvenimenti d' Italia e frattanto si dà opera alla creazione del parlamento doganale che prende di giorno in giorno un carattere politico sempre più accentuato.

Il rapporto del sig. Magne sulla situazione delle finanze avrà luogo verso il 10 gennaio e sembra positivo che il governo sia deciso ad emettere un imprestito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Consiglio scolastico provinciale comincierà, sabbato venturo, a funzionare, e vogliamo sperare che l' opera di esso sarà vantaggiosa alla pubblica istruzione e alla famiglia de' maestri.

Da un anno molto, e forse troppo, non si ha ciarlato che di scuole e di metodi; ma i risultati, come appa-

risce eziandio dalle relazioni ufficiali stampate su questo Giornale, non corrisposero appieno all' aspettativa. Difatti, persuasi tutti del bisogno d' istruzione popolare, non si seppe vincere l' istintiva grettezza di parecchi Proposti ai Comuni che, fondandosi sulle strettezze economiche di quelli, si opposero a qualsiasi immegliamento negli stipendj de' maestri; l'istruzione nelle campagne è tuttora nelle mani del Clero, e sarà difficile toglierla ad esso; mancano quasi affatto le scuole per le fanciulle; non furono ancora bene determinati i rapporti di gerarchia tra le varie Autorità scolastiche. Al Consiglio provinciale rimane dunque non poco a fare; per il che, dopo tanti erramenti, godiamo che siasi fondata una Magistratura stabile e con attribuzioni tassativamente definite dalla Legge.

Nulla abbiamo a dire sui cittadini che lo compongono, se non che è a sperarsi bene dall' opera loro, qualora vorranno (perchè non tutti esperti, pel fatto proprio, in cose scolastiche) studiare gli argomenti proposti alle loro deliberazioni, persi in relazione con altri Consigli provinciali, e tener conto degli avvisi di uomini pratici, e delle opinioni che ad essi saranno manifestate mediante la stampa. Noi seguiremo attentamente l' attività del Consiglio provinciale, e di essa renderemo, di tratto in tratto, ragione al Pubblico. Che se è nostro desiderio tributare onoranza a' cittadini, i quali assumano qualsiasi ufficio gratuito, è nostro dovere parlare ad essi con franchezza nell' interesse della Provincia. E su certe cose loro chiameremo responsabili, più il Prefetto od il Provveditore cui spetta unicamente la presidenza.

Ora una delle prime cose da trattarsi nel Consiglio scolastico provinciale sarà la proposta di nomine per la Scuola magistrale da attuarsi in Udine, e per la quale il Consiglio provinciale ha votato una non tenue somma. Raccomandiamo dunque ai signori Consiglieri scolastici di dare prova, sino da questo primo atto, di quella prudenza e giustizia che devono essere anima d' ogni loro deliberazione.

Ci è noto che eglino hanno pensato al prof. Ab. Pontoni per affidargli la direzione della Scuola magistrale, e tale nomina sarebbe di molto aggradimento a tutta la città. Sappiamo anche che due docenti delle nostre Scuole tecniche aspirano a due posti nella stessa Scuola, e sono i signori Traversa e Pratesi; il primo espertissimo insegnatore nelle matematiche, ed il secondo idoneo a rendere utili servigj quale professore di lingua italiana. Tali nomine, mentre soddisfarebbero al bisogno della Scuola magistrale, porrebbero il Municipio nella occasione desiderata di dare impiego a due valenti giovani nostri concittadini nelle Scuole tecniche. Egli è perciò che preghiamo il Consiglio scolastico a facilitare l' adempimento di un desiderio di molti, e tanto del Municipio che della Commissione civica pegli studj.

Del pari per alcuni insegnamenti nella scuola maschile, come ad esempio per quello della calligrafia, qualche maestro privato nostro concittadino potrebbe venire impiegato proficuamente. Nè diciamo ciò per ispirito di municipalismo, bensì per dovere di giustizia. Salvi gli interessi dell'istruzione, un Consiglio scolastico composto di cittadini non può dimenticare la convenienza di ajutare i più prossimi. Oggi le condizioni economiche sociali sono siffatte, che si veggono giovani, i quali ricevettero un'educazione distinta e anche dottori in legge, chiedere posti persino nell'insegnamento inferiore, pur di avere un'occupazione. Respingerli, per chiamare qui maestri da altre Provincie, non sarebbe per fermo cosa lodevole, e tanto più se le scuole sono stipendiate dalla Provincia o dai Comuni.

Chiediamo venia ai testè nominati Consiglieri scolastici, se insistiamo su tale punto, sapendoli pur desiderosi di soddisfare ad ogni onesta domanda. E, nella fiducia che terranno conto di tali osservazioni nel proporre il personale per la nuova scuola magistrale, ci permettiamo di raccomandare loro eziandio un povero uomo, Giovanni Girola, già bidello presso la scuola elementare di S. Domenico, che venne posto in disponibilità dal Municipio nel dicembre 1866, e che attualmente trovasi senza pane e senza tetto. Di lui possono fare ampia testimonianza tutti i maestri già addetti a quella scuola; e siccome aspira al posto di bidello già sino il conferirglielo non sarebbe altro che un atto di giustizia. Egli è doloroso, benchè si tratti di un impiegato di basso servizio, il sapere che questi, pur avendo diritto a una tenue pensione o almeno a qualche sussidio per gli alimenti, da un anno non riceve un soldo nè dall'Erario regio nè dal Comune. Il Consiglio scolastico, nominandolo, salverebbe un infelice, e provvederebbe ad uno dei bisogni della nuova scuola. G.

Nella seduta ordinaria ch'ebbe luogo in S. Gio. di Manzano il 24 del mese passato novembre, il Consiglio Comunale deliberava in riguardo al Segretario:

« di aprire tosto il concorso al posto del mede-
« simo coll'emolumento annuo di It.L 1200.

Siamo alla fine di dicembre, ed ancora quel concorso non fu pubblicato.

Conviene assolutamente ritenere che nel Comune di san Giovanni sia tutto condannato a rimanere nel provvisorio. Ma perdio sarebbe ora di pensare un po' più sul serio, e sistemarsi una volta per sempre. Si accordi la Giunta, senza idee preconcette, con il fermo proposito di corrispondere ai voti della maggioranza. *Il Sindaco come tale,* si presti all'esecuzione sollecita delle deliberazioni del Consiglio. *Come Deputato Provinciale* difenda e tuteli gl'interessi della Provincia senza dimenticare quelli del proprio Comune. *Come membro del Consiglio Scolastico* promuova e favorisca l'istruzione in generale, senza trascurar quella, tanto negletta in questo Circondario. *Come membro dell'Associazione Agraria* proveda affinchè l'agricoltura nostra abbia a progredire mediante scuole serali d'istruzione pei contadini — Esistendo il *Giornale Ufficiale di Udine*, renda di pubblica ragione i protocolli delle sedute Consigliari a mezzo della stampa. Così facendo i membri del Municipio di S. Giovanni avranno il plauso generale di tutti gli amministrati, e benemeritato dall'intiero Comune.

Villanova, sul Judri il 24 dicembre 1867.

GIACOMO MOLINARI.

I Giapponesi sono partiti, dopo aver fatto una buona speculazione ed aver raccolta una ricca messe di allori, ma senza averci fatto vedere nulla di più di ciò che ci offersero alla prima rappresentazione. Le donne che ballano sopra un filo di ferro, ecc. ecc., pensarono bene di non farsi vedere. Decisamente i cartelloni sono l'incarnazione, anzi l'incartazione della menzogna. Il ciarlatanismo entra un po' in tutti gli avvisi teatrali, come il sale nella minestra, anche quando annunziano una Compagnia del Giappone. Ciò per altro non toglie, che, esclusa questa piccola burla, essi abbiano divertito e meravigliato coi loro esercizii il numeroso pubblico che accorse le due sere allo spettacolo.

Istituto filodrammatico. Questa sera ha luogo la 4.a recita degli allievi dell' Istituto filodrammatico.

Il Clericalismo in Francia. Da Parigi si scrive:

Volete una prova dei progressi del clericalismo in Francia? Eccovela. Una delle scorse domeniche, a Versailles, i fratelli della dottrina cristiana, che conducono i fanciulli della loro scuola alla messa, hanno consegnato a ciascuno un soldo coll' ordine di darlo alla questua che si sarebbe fatta pel santo padre. I fanciulli obbedirono. Al ritorno della chiesa i maestri dissero loro: Vi abbiamo prestato un soldo per la elemosina: quando andate a casa domanderete un soldo ai vostri genitori e così ci rimborserete. I fanciulli obbedirono ancora. Però molti dei parenti si sono sorpresi e si sono lamentati per essere stati costretti a loro insaputa e loro malgrado a far elemosina alla santa sede, e quel solletico ha fornito argomento a gravi discussioni e commenti.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 24 dicembre.

(V.) — L' esito inaspettato della votazione del 22 è quello che dà luogo adesso alle polemiche politiche. Siccome durante le discussioni appassionate la ragione trovava *difficile a farsi strada nel mezzo*, così ora le passioni stesse sono più vivaci che mai a difendere i loro sragionamenti. Niente di peggio che un calcolo sbagliato, che una delusione provata per promuovere le ire. Si dà colpa ora della crisi a quel nascente partito del centro, composto dei moderati di sinistra e dei progressisti di destra, su quali si cercava prima di gettare il ridicolo, ma per il fatto la colpa è dei pochi appassionati ultra, che trascinarono il Governo verso un' estrema destra. Questi ultimi dicono, che almeno essi sono compatti; ma non è vero. Non tutti nella destra si atteggiarono a partito esclusivo, risoluto di respingere dalla parte opposta ogni gradazione di opinioni, ogni gruppo di persone più liberali; non tutti s' accordarono preventivamente a spingere il Governo indietro e ad approvare tutti i suoi atti, quali che si fossero; non tutti fecero lo sbaglio di respingere l' accordo fatto su tutti i banchi della Camera per l' ordine del giorno Sella, che dato un legittimo sfogo all' amor proprio nazionale, raddolciva la discussione e permetteva di occuparsi dell' avvenire, com' era desiderio dei ragionevoli; non tutti trovarono che dopo fatte manifeste le intenzioni della Francia fosse da acquietarvisi non solo, ma da seguirle ossequiosi, fino ad entrare nella via della reazione ed andarvi innanzi quanto piaccia a Parigi d' imporre; non tutti erano persuasi che convenisse, nella attuale situazione del Paese, che una metà della Camera condannasse l' altra, nè che fosse buona politica di agitare colle passioni; non tutti credono una politica eseguibile ora quella che ci viene imposta da Parigi di accorrere al bacio della santa pantoffola, per divenire i prediletti del pontefice; non tutti approvano la manifesta incapacità del Cambray Digny, o l' attitudine da questore del Gualterio; non tutti dimenticano che la sola politica dell' Italia nelle condizioni presenti è quella d' un dignitoso ed operoso raccoglimento. Anzi vi sono tra quelli molti i quali, come i soscrittori dell' ordine del giorno Bargoni, sono stanchi della politica delle personalità pretensiose ed inette, di vedere il presente ed il futuro sacrificati al passato, di camminare nella via delle ambiguità, dei piccoli spedienti, di lasciare ogni cosa nella confusione, nella indeterminatezza, nel campo dell' incerto domani; molti, i quali credono che, respinti da una parte i cospiratori perpetui, i riottosi, i vuoti declamatori, dall' altra i retrivi e gl' interessati, ci sia luogo d' intendersi nel mezzo per tutti quelli che vogliono ordinare la amministrazione e le finanze del Regno, rafforzare ed educare la Nazione, compirla in sè stessa, senza che abbia da seguire le variazioni della politica altrui, purgare il paese da quel potere temporale, che non si può abbattere a Roma, prendere fra le Nazioni latine quel posto che ora si abbandona dalla Francia; molti, i quali sono all' unisono coi sentimenti della generalità nel paese, che s' ispirano ad esso, che hanno fiducia in lui, che non partecipano alle passioni ed ai calcoli dei monopolizzatori del potere, che vedrebbero volontieri l' Italia divisa in due campi nemici, e vorrebbero condurla sulle vie della Spagna e farla oscillare tra i pronunciamenti ed i colpi di Stato; molti i quali credono che i partiti debbano aggrupparsi secondo le loro idee di governo, e nel Parlamento, non secondo le consorterie e fuori della rappresentanza nazionale, e che si occupano seriamente a fondare il reggimento parlamentare, non a calunniarlo per iscusare la propria incapacità; molti, i quali credono che non già le leggi repressive, ma la esecuzione delle presenti, ma l' applicazione della libertà a tutte le istituzioni possano produrre la calma, la conciliazione, il progresso del paese; molti insomma, i quali hanno accolta in sè l' idea nata contemporaneamente su varii banchi della Camera, e quindi uscente dalla ragione e dalla realtà delle cose.

Fu detto di quelli che soscrissero l' ordine del giorno fatto del Bargoni, che vollero la crisi. Essi invece vollero che si dimenticassero i passati rancori ed errori, che i partiti si accordassero una reciproca amnistia, che il Governo si avviasse sulla via nuova e decisero di non votare che l'ordine del giorno proprio. Un' amministrazione qualunque, la quale si ponga su questa strada pratica e risponda ai sentimenti, alle idee ed ai bisogni del paese, sarà da essi appoggiata meglio che con voti di supposta e non giustificata fiducia, con una franca e leale ed utile cooperazione.

Il Re partì jeri per Torino, dopo avere, dicono, incaricato il Menabrea di ricomporre un' amministrazione. Egli avrà tempo di farlo nell' intervallo delle vacanze. Alcuni dicono che possa sciogliere la Camera, ma non è un momento l' attuale da fare le elezioni. Bisogna che si calmi prima la Camera colla calma del Governo, il quale non deve sposare le passioni dei partiti, ma rimanere in una regione superiore ad essi.

Firenze 25 dicembre

(K). Come vi avevo fatto prevedere nella mia ultima lettera, il Re ha incaricato Menabrea medesimo della formazione del nuovo Ministero, ed è quindi partito per Torino, ove si fermerà, pare, quattro o cinque giorni.

Non si sa ancora sino a qual punto il Menabrea sia riuscito nel suo lavoro di rimpasto ministeriale. Pare che fino a questo momento nulla vi sia di veramente certo; ma per registrarvi le voci che corrono, vi dirò che, per esempio, il ministero dell' istruzione pubblica si vuole offerto al barone di Donnafugata, senatore, che il Menabrea insiste presso qualche suo collega perchè imiti il suo esempio, continuando a rimanere al ministero, e che finalmente il Sella potrebbe essere chiamato alle finanze e il Bixio alla marina. In quanto riguarda il Sella vi avverto ch' esso è assente da Firenze e che probabilmente rifiuterà il portafoglio che gli venisse offerto.

Saprete a quest'ora che il Re non si decise ad affidare al Menabrea la ricostituzione del ministero, se non quando il Cialdini, che è malato a Pisa, il Lamarmora e il Lanza ricusarono di assumersene la pesante responsabilità. In quanto al Durando non è esatto che a lui pure si abbia fatta la domanda di formare il nuovo gabinetto. Aveva creduto bensì che questo incarico gli sarebbestato dato e s' era già rivolto al Cordova in quest'idea ma la cosa si limitò ad un semplice consulto che gli venne chiesto.

Da taluno si pretende che il Governo francese negozi direttamente col nostro per cercare in comune un accomodamento destinato a rimpiazzare la convenzione del 15 settembre, e che sarebbe in seguito sottoposto alle deliberazioni delle grandi potenze. Queste verrebbero informate giornalmente dello stato delle trattative, e in caso di comune accordo solo allora si chiamerebbero le minori potenze a formulare la loro adesione o il loro rifiuto. Non vi garantisco l' esattezza di questa notizia.

Rattazzi doveva partire l' altra sera per Napoli, ove i suoi fautori gli preparano delle ovazioni. Credo che a quest' ora sia realmente partito.

L'altra sera alla stazione seguivano scene veramente comiche tra i deputati che volevano partire e i loro colleghi che volevano trattenerli, e parte ne trattennero a forza, fino a che si sapessero le risoluzioni del Ministero!

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione d' inchiesta della marina sulla fuga di Garibaldi da Caprera. E' una pubblicazione che non offre più se non un interesse retrospettivo.

Abbiamo già avuto in Piazza d' armi una brillante manovra di cavalleria e bersaglieri armati della nuova carabina a retrocarica e secondo la nuova tattica.

Ma bisogna far presto ad armarne tutto l'esercito.

— Un telegramma da Roma reca:

Una rivista delle truppe pontificie ha avuto luogo oggi nel pomoriggio in piazza San Pietro, e sono state distribuite le decorazioni alle truppe che presero parte all' ultima campagna. Il generale Kanzler ha ricevuto il gran cordone di Pio IX. Il Papa assistè alla cerimonia dalle finestre del Vaticano.

— Si legge nella *Gazzete de France*: Il principe Napoleone è di ritorno a Parigi, dalla sua terra di Pragins. Non è andato a Monza, come fu annunziato; ma ha ricevuto, si dice, a Pragins la visita di molti personaggi politici italiani.

— Nella corrispondenza parigina del giornale l' *Etoile Belge* si legge:

Le lettere di Firenze constatano che l' ambasciatore di Francia ha avuto col signor Menabrea una conversazione, nella quale egli ha dichiarato che dei nuovi tentativi contro Roma potrebbero condurre l' occupazione delle truppe francesi, non solo in Civitavecchia e Roma, ma anche alla frontiera pontificia.

— Circa le cerimonie sul trasporto del cadavere dell' imperatore Massimiliano, il *Corr. Mer.* reca una lunga serie di particolari, i quali però non vengono confermati da alcun altro giornale da Vienna. Così da Trieste si sarebbero date delle grandiose commissioni di drappo nero ad alcuni fabbricatori viennesi, essendosi fissato di parare a lutto la città. Al giungere la fregata in porto, S. M. l' imperatore unitamente agli arciduchi si recherà tosto con un battello a bordo della fregata e riceverà in consegna dall' ammiraglio Tegetthoff la salma. La via che dal molo mette al duomo verrà coperta di panno nero, dovendo passare per quella il convoglio funebre, dietro il quale faranno seguito le più alte notabilità del paese. Il castello farà i soliti spari di lutto e e la bara verrà trasportata da i. r. ufficiali della marina di guerra. Tutti i navigli ancorati in porto caleranno la bandiera a mezz' asta ed incrocieranno i pennoni. Il giorno seguente su apposito vagone decorato in nero, la salma verrà diretta a Vienna.

— A dire della *Liberté*, il governo italiano avrebbe dato commissione a parecchie fabbriche del Belgio di 400,000 fucili, sistema Chassepot.

Dipsacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 dicembre

Bruxelles, 24. Il *Journal de Bruxelles* assicura che tutti i Ministri offersero oggi le loro dimissioni.

Londra. 24. Furono arrestati quattro feniani a Varrington, e dodici a Cork. Cinque navi da guerra incrociano nelle acque irlandesi.

Parigi, 23. *Corpo legislativo.* Discussione sull' organizzazione dell' esercito. Il maresciallo Niel dice: tutti i soldati saranno muniti in primavera del nuovo fucile. I nostri arsenali sono ben provvisti; i nostri magazzini ripieni, le piazze forti in buono stato. Ebbene, facendo ciò, credo essere uno di coloro che più lavorano per la pace. Oggidì difendendo il progetto credo ancora di lavorare per la pace. Adottandolo, voi pure lavorerete per questo scopo. Il popolo francese è sempre assai fiero e l' esercito è fatto a sua immagine. Non possiamo più lungamente sopportare il pericolo che ci minaccierebbe. Desideriamo meglio di prevenirlo.

Preferiamo la guerra ad uno stato di inquietudine troppo prolungato. Ma con una buona organizzazione dell' esercito, il popolo francese quando saprà che nulla deve temere dai vicini siccome esso non desidera conquiste, si darà con sicurezza al commercio, all' industria, all' agricoltura.

Il Corpo legislativo respinge il contro progetto di Jules Simon.

Parigi, 24. *Corpo Legislativo* Fu preso in considerazione l'emendamento di Villencours recante che ogni persona valida di qualunque siasi misura, sarà sottoposta al servizio militare.

Pietroburgo, 24. Un Ukase ordina che le amnistie del 28 ottobre 1866 e 17 maggio 1867 concedute in favore della Polonia, non saranno estese ai rifugiati polacchi che trovansi ancora all' estero.

Berlino, 24. Il *Monitore Prussiano* parlando dell' incidente Kerveguen al Corpo Legislativo smentisce formalmente come affatto prive di fondamento le accuse di corruzione mediante danaro prussiano lanciate contro parecchi giornali francesi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi del	23	24
Rendita francese 3 0/0	68.67	68.65
» italiana 5 0/0 in contanti	45.25	45.20
» fine mese	45.30	45.20
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	167	167
Strade ferrate Austriache . .	506	505
Prestito austriaco 1865	325	324
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42	40
Azioni delle strade ferrate Romane	51	50
Obbligazioni	95	94
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	348	348

Londra del	23	24
Consolidati inglesi	92 3/4	92 5/8

Venezia. — Mancano le notizie di Borsa.

Trieste del 24.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 101.— a —.—; Parigi 48.10 a 48.20 Italia —.— a —.—; Londra 121.25 a 121.65 Zecchini 5.74 a 5.75—; da 20 Fr. 9.69 a 9.70 Sovrane 12.16 a 12.19; Argento 119.25 a 119.65 Metallich. 55.67 1/2 a —.—; Nazion. 64.87 1/2 a .— Prest. 1860 82.— a .—.—; Prest. 1864 74.75 a —.—; Azioni d. Banca Comm. Tr. —.—; Cred. mob. 183.50 a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.—; —.— a —.—; Sconto piazza 4 1/2 a 4 1/4; Vienna 4 3/4 a 4 1/4.

Vienna del		23	24
Pr. Nazionale . .	fio	64.80	64.60
» 1860 con lott. .	»	82.20	81.70
Metallich. 5 p. 0/0	»	55.60-—.—	55.25-57.90
Azioni della Banca Naz.	»	674.—	672.—
» del cr. mob. Aust.	»	183.70	183.10
Londra	»	121.30	121.40
Zecchini imp.	»	5.75 1/2	5.77
Argento	»	119.25	119.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
Prof. C. GIUSSANI *Condirettore.*

ATTI UFFIZIALI

5011-*Culto*

REGNO D' ITALIA

R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine

AVVISO D' ASTA

Nel giorno 18 gennaio 1868, ed occorrendo nei giorni successivi eccettuati i festivi, le ore 10 ant. alle 3 pom., avrà luogo, nel locale di residenza della Comm. Prov. di [illegible]lanza per la vendita dei beni ecclesiastici situato in Udine nella Parr. del Duomo in [s]trada di S. M. Maddalena, un pubblico incanto per la vendita ai migliori offerenti [dei] beni sottodescritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico.

Per norma degli aspiranti all' acquisto si avverte quanto segue:

1. Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Seguita la delibera o dichiarata deserta l' asta di uno dei lotti, si procederà all'incanto di un secondo, e così di seguito.

3. Nessuno verrà ammesso a concorrere se non provi di aver depositato a cauzione dell' offerta in una Cassa dello Stato l' importo corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o dei lotti cui aspira. Tale deposito potrà farsi in titoli [del] debito pubblico al valore nominale, oppure nei titoli emessi a sensi dell' articolo 17 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848, questi pure accettabili al valore nominale.

4. Si ammetteranno le offerte per procura, sempreché questa sia autentica e speciale.

5. L' offerente per persona da dichiarare dovrà attenersi alle norme stabilite [da]gli art. 97 e 98 del Regolamento di esecuzione della Legge suddetta.

6. Ogni offerta verbale in aumento del prezzo sul quale è aperto l'incanto, come anche ogni offerta successiva, dovrà essere per lo meno di lire 10, per quei lotti che non toccano lire 2000, di lire 25, per quelli che non importano più che lire 5000, di lire 50 pei lotti non oltrepassanti lire 10,000 e di lire 100 per quelli che non superano le lire 50,000, restando inalterato il minimo d' aumento qualunque sia il prezzo che il singolo lotto possa raggiungere per forza della gara.

7. Non si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

8. L'aggiudicazione essendo definitiva non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di delibera. Però la delibera sarà condizionata alla approvazione della Commissione Provinciale a termini dell'art.111 del suddetto Regolamento.

9. In conto delle spese d'asta, comprese in queste anche quelle derivanti dall'affissione e dall'inserzione degli avvisi nei giornali, delle tasse percentuali di trasferimento immobiliare e di ipoteca, nonchè di tutte le altre spese inerenti e conseguenti alla delibera, il deliberatario dovrà depositare entro dieci giorni dalla seguita delibera nella Cassa di Finanza in Udine l' importo corrispondente al sei per cento del prezzo deliberato, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

10. La vendita di ciascun lotto s' intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitolati normali. I capitolati normali, nonchè le tabelle di vendita ed i relativi documenti, saranno ostensibili presso l' Ufficio di Registratura di questa R. Intendenza.

ELENCO dei lotti dei quali seguirà l' incanto.

Lotto 1. *In Distretto e Comune di S. Vito.* Arat. [...], in mappa al n. 826, di pertiche 5.96, colla rendita di lire 17.63.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 617.05
Deposito cauzionale d'asta » » 61.71

Lotto 2. Arat. arb. vit. in mappa al n. 1935, di pertiche 11.12, colla rendita di lire 35.02.
Prezzo d'incanto . . . It. l. 1050.60
Deposito cauzionale d'asta . » » 105.06

Lotto 3. Terreno rurale pascolivo, in mappa al n. [...]53 di pert. 0.84, colla rend. di lire 0.87.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 18.00
Deposito cauzionale d' asta . » 1.80
Questo fondo è aggravato dall' annuo canone di [lire] 1.43, in favore del comune di S. Vito.

Lotto 4. *In Distretto e Comune di Codroipo.* Prato, [in] territorio di Camino al n. 1530, di pert. 9.21, [col]la rendita di lire 4.51.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 450.00
Deposito cauzionale d' asta » » 45.00

Lotto 5. *In Distretto di Palma, in Comune di Palma, Bagnaria, di Trivignano e di S. Maria la lunga.* [Du]e terreni arat. arb. vit., detti Del Roul e Bibach, in territorio di Jalmicco ai n. 872 1307; [ter]reno prativo, detto Frait, in mappa di Bagnaria [al] n. 654; due arat. arb. vit. detti Giavadulis e [Ca]mpo grande, in territorio di Claujano ai n. 854 [...]7, e possessione, composta di casa colonica, orto, [ara]tori arb. vit. con gelsi, e prati, in territorio di [M]eretto ai n. 992 993 992 989 971 976 1026 [...]1 1482 831 826 1210 1162 1293 1080 1092 [...]06 182 274 1037 1360 1189 167 254, di complessive pertiche 138.63, colla rend. di lire 365.57.
Prezzo d' incanto . Italiane Lire 12.500.00
Deposito cauzionale d' asta » » 1250.00
Valore presuntivo delle scorte morte pertinenti a questo lotto it. lire. 10.00.

Lotto 6. *In Comune di S. Maria la longa.* Casa con [or]to in Meretto, in mappa ai n.i 910, 911, di pert. [...]37, colla rend. di lire 37.47.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 945.87
Deposito cauzionale d'asta » » 94.59

Lotto 7. Cinque arat. arb. vit., in territorio di [Me]retto ai n.i 990, 1032, 1068, 1072, 1363, di complessive pert. 12.39, colla rend. di lire 40.78
Prezzo d' incanto . . . It. l. 1186.44
Deposito cauzionale d' asta . » » 118.65

Lotto 8. *In distretto di Udine, in Udine* (Città) Casa [sit]a in Borgo Grazzano, al civ. n. 255 ed annagr. [...] 221 in mappa al n. 2628, di pert. 0.06 colla r. [di] lire 101.64.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 3179.44
Deposito cauzionale d'asta » » 317.95

Lotto 9. *Udine esterno.* Possessione, composta di [ca]sa colonica, orto, terreni arat. arb. vit. e prat. in [Co]ssignacco ai n.i 23, 22, 20, 504, 263, 482, 512, [...]25, 549, 583, 591, 598, 623, 995, 21, 559, 571, [...]93 di complessive pertiche 107.02, colla rend. di [li]re 267.05.
Prezzo d' incanto . . . It. l. 13.641.97
Deposito cauzionale . . . » » 1364.20

Lotto 10. Casa rustica, orto attiguo e due arat. [de]tti Sottovilla, in mappa di Chiavris ai n.i 351 B., [...]50 A., 85, 206 di complessive pert. 9.82 colla r. [di] lire 34.20.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 1323.45
Deposito cauzionale d'asta » » 132.35

Lotto 11. Due terreni arat. detti Graonet e Argilar, in territorio di Paderno, ai n. 317 311, di complessive pert. 10.02, colla rendita di lire 42.59.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 1898.54
Deposito cauzionale d' asta » » 189.86

Lotto 12. Tre terreni arat. detti Partidis, Foschiettiz in territorio di Paderno, ai n. 957 376 479, di complessive pert. 11.88, colla rend. di lire 42.90.
Prezzo d' incanto . . Italiane lire 1408.73
Deposito cauzionale d' asta » » 140.88

Lotto 13. Terreno aratorio detto Cadeza, in territorio di Paderno al n. 280, di pert. 12.80, colla rendita di lire 31.73.
Prezzo d' incanto . . Italiane lire 1489.87
Deposito cauzionale d' asta » » 148.99

Lotto 14. Due aratori, detti Graonet, in territorio di Paderno ai n. 529 A. 318, di complessive pert. 9.58, colla rendita di lire 35.76.
Prezzo d' incanto . . Italiane lire 1300.00
Deposito cauzionale d' asta » » 130.00

Lotto 15. *In Comune di Pasian di Prato.* Terreno, parte aratorio a parte prativo, detto Salcan e terreno prativo, detto Prà Fred, in territorio di Colloredo di Prato ai n. 1330 273, di complessive pert. 11.98, colla rendita di lire 16.70.
Prezzo d' incanto . . . . It. l. 824.63
Deposito cauzionale d'asta . . . . . . » » 82.47

Lotto 16. *In Comune di Pasian Schiavonesco.* Prato, detto Del Pasco di Blessano, in territorio di Blessano al n. 251, di pert. 14.56, colla rendita di lire 32.62.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 1019.88
Deposito cauzionale d' asta » » 101.99

Lotto 17. *In Comune di Lestizza.* Casa, e tre aratori, detti Remitz, Code e Savors, in territorio di Nespoledo, ai n. 1883 1818 1603 584, di complessive pert. 28.82, colla rend. di lire 48.48.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 2094.61
Deposito cauzionale d' asta » » 209.47

Lotto 18. Casa e sei aratori, detti Remitz, Via Storta, in Braidis, Via di Zompicchia e Flibes, in territorio di Nespoledo ai n. 1842, 39, 1704, 1774. 595, 644, 1725, di complessive pertiche 29.57 colla rend. di lire 51.90.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 1840.51
Deposito cauzionale d'asta » » 184.06

Art. 19. Casa, e cinque aratori, detti Campo Basso, Via di S. Giorgio, Via di Basagliapenta e Via di Predi, in territorio di Nespoledo ai n. 1336, 1337, 18, 639, 1130, 1219, 1801 di complessive pert. 20.16 colla rendita lire lire 39.34.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 1901.91
Deposito cauzionale d' asta » » 190.20

Lotto 20. Due aratori e prato, detti Armenterezza, Copar e Vieris, in territorio di Sclaunicco ai numeri 2269, 591, 3066 di complessive pert. 13.39 colla rend. di lire 9.90.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 477.33
Deposito cauzionale d' asta » » 47.74

Lotto 21. *In distretto di Udine e di Codroipo, in Comune di Lestizza e di Rivolto.* Due aratori e prato, detti Via di Beano, Fornate e Dietro le Selve, in territorio di Nespoledo ai n.i 581, 1750, 1762 e prato e Sedime, in territorio di Rivolto ai n.i 469, 470 di complessive pert. 15.53, colla rendita di lire 22.30.
Prezzo d'incanto . . . . It. L. 1113.73
Deposito cauzionale d'asta . . . . » » 111.38

Lotto 22. *In Distretto di Udine in Comune di Pradamano.* Terreni aratori vit. con gelsi e prati, in Mappa di Pradamano ai n. 571 1618 1647 1648 575 1135 1853, 314 di complessive pert. 28.17, colla rend. di lire 39.99.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 2252.55
Deposito cauzionale d' asta » » 225.26

Lotto 23. Tre terreni aratori con gelsi, detti Crustino, in mappa di Pradamano ai n. 1668 1478 1484, di complessive pert. 29.72, colla rend. di *lire 35.00.*
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 1889.43
Deposito cauzionale d' asta » » 188.95

Lotto 24. *In Comune di Pavia.* Piccola casetta rustica, e tredici terreni arat. arb. vit. in mappa di Persereano ai n. 184 5 9 11 30 39 45 58 76 80 144 270 276 217. di complessive pert. 64.70, colla rend. di lire 222.04.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 7222.35
Deposito cauzionale d' asta » » 722.24

Lotto 25. Casa con cortile ed orticello unito, e terreno prativo, detto via di Locis, in territorio di Persereano ai n. 249 25016 di complessive pert. 3.51, alla rend. di lire 26.07.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 785.45
Deposito cauzionale d' asta » » 78.55

Lotto 26. *In Distretto di Tarcento in Comune di Tricesimo.* Prato, detto Pasco, in territorio di Adorgnano, al n. 2067, di pert. 0.63, colla rendita di lire 0.28.
Prezzo d'incanto . . Italiane Lire 39.90
Deposito cauzionale d' asta . » « 4.00

Lotto 27. *In Distretto di Udine, in Comune di Reana* Aratorio arb. vit. detto campo della Chiesa, in territorio di Qualso al n. 318, di pert. 7.39, colla rendita di lire 11.65.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 703.05
Deposito cauzionale d'asta » » 70.31

Lotto 28. Aratorio vit. detto Grivorino, in territorio di Qualso al n. 317, di pert. 6.24, colla rend. di l. 9.67.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 694.01
Deposito cauzionale d'asta » » 69.41

Lotto 29. Aratorio vit. e prato, detti Lovaria e Felettis, in territorio di Qualso ai n.i 321, 315, di complessive pert. 3.29, colla rendita di lire 4.09.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 256.19
Deposito cauzionale d' asta » » 25.62

Lotto 30. Terreno boschivo, detto Linza, in territorio di Zompitta al n. 825, e prato detto Guerza, in territorio di Qualso al n. 238, di complessive pert. 6.00, colla rendita di lire 4.06.
Prezzo d' incanto . . Italiane Lire 300.00
Deposito cauzionale d' asta » » 30.00

Lotto 31. *In distretto di Udine e di Cividale, in Comune di Reana e di Povoletto.* Casa colonica con corte ed orto, sita in Ribis al villico n. 14, cinque aratori arb. vit. detti di S. Giacomo, di Nogaro, di Traverso, Cadole e Campo della Roja in territorio di Ribis ai n.i 312, 311, 555, 546, 543, 585, 597; terreno aratorio arb. vit. detto Molin in territorio di Rizzolo al n. 290, e terreno prativo in mappa di Povoletto ai n.i 2175, 2176, di complessive pert. 31.09, colla rendita di lire 92.58.
Prezzo d' incanto . Italiane Lire 3145.33
Deposito cauzionale d'asta » » 314.54

Lotto 32. *In Distretto di Cividale. In Comune di Povoletto.* Prato, detto Del Rio, in terr. di Salt al n. 3016, di pert. 13.53, colla rend. di l. 12.58.
Prezzo d' incanto . . Italiane lire 586.29
Deposito cauzionale d'asta » » 58.63

Lotto 33. *In Distretto di Udine. In Comune di Martignacco.* Casetta, arat. arb. vit. e due arat. detti Via di Sopra e Bruelis, in territ. di Nogaredo di *Prato ai n. 1100, 838, 843, 1251, di compl. pert. 14.75, colla rend. di l. 48.41.*
Prezzo d' incanto . . . . . . It. L. 1509.03
Deposito cauzionale d'asta . . . . » » 150.91

Lotto 34. Arat. con gelsi, detto Sfoglio del Net, in terr. di Nogaredo di Prato al n. 1134, di pert. 10.60, colla rend. di l. 28.49.
Prezzo d' incanto . . It. l. 1184.49
Deposito cauzionale d' asta . » » 118.45

Lotto 35. Tre arat. detti Curiel e Fornis, in ter. di Nogaredo di Prato ai n. 1381, 1160, 963, di compl. pert. 14.56 colla rend. di l. 41.22.
Prezzo d' incanto . . . It. l. 1529.67
Deposito cauzionale d' asta . » » 152.97

Lotto 36 Arat. arb. vit. e terr. arat. detti Via Piccola e Sfoglio del Net, in terr. di Nogaredo di Prato ai n. 822 807 di compl. pert. 11.42, colla rend. di L. 30.26.
Prezzo d' incanto . . . It. l. 1256.13
Deposito cauzionale d' asta . » » 125.62

Lotto 37. Arat. arb. vit. ed arat. nudo, detti Via Piccola e Via Maggiore, in terr. di Nogaredo di Prato ai n. 814, 1656, di compl. pert. 6.08. colla rend. di l. 18.22.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 825.82
Deposito cauzionale d'asta » » 82.59

Lotto 38. Arat. detto Braida della Chiesa, in ter di Nogaredo di Prato al n. 952, di pert. 13.20, colla rend. di l. 38.15.
Prezzo d'incanto . . . . . It. L. 1507.13
Deposito cauzionale d'ast.a . . . . » » 150.72

Lotto 39. Terreni aratori, aratorio con gelsi e prato, detti Sopravitta, Del Pasco, Po e Del Spiz, in territorio di Nogaredo di Prato ai n.i 1721, 1328, 926, 2618, di complessive pertiche 20.83 rendita di lire 45.89.
Prezzo d' incanto . . . It. L. 1700.00
Deposito cauzionale d' asta . » » 170.00

Lotto 40. Aratorio con gelsi, detto del Pasco, in territorio di Faugnacco al n. 597, di pert. 5.82, colla rend. di lire 12.74.
Prezzo d'incanto . . Italiane lire 508.21
Deposito cauzionale d'asta » » 50.83

Lotto 41. Prati detti, Avarolo, in territorio di Ceresetto ai n.i 845, 852, 895 A, di complessive pert. 15.27, colla rend. di lire 20.68.
Prezzo d'incanto . . Italiane Lire 1100.00
Deposito cauzionale d' asta » » 100.00

Udine 22 dicembre 1867

Il Reggente
DABALA'

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

al N. 2460 — Crim. 1

Circolare d'Arresto

L'inquirente sottoscritto di concerto colla Procura di Stato con conchiuso 13 corrente pari numero ha trovato di avviare la speciale inquisizione in stato di arresto per titolo di furto previsto dai §§. 173 e 176 Codice Penale in confronto di Angelo Bonullo fu Antonio di Paradiso attualmente dimorante all'estero.

I di lui connotati personali sono

Età d'anni 23
Statura media
Capelli castani
Ciglia castane
Occhi cerulei
Barba castana
Condizione — bracente

Essendo ignoto l'attuale luogo di sua dimora, si invitano i Reali Carabinieri e tutti gli agenti di pubblica forza a procedere all'arresto del Bonullo ed al suo ritorno in questi Stati, e consegnarlo indi nelle Carceri Criminali del Tribunale.

Si pubblichi nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 15 Dicembre 1867.

Il Consigliere Inquir.
COSATTINI

N. 12246. 1

Notificazione

In forza del potere conferito da SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II. RE D'ITALIA il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza odierna N. 12246 dei rappresentanti la Ditta Nicolò fu Giovanni Formizzi negoziante di Palma per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di componimento amichevole sopra l'intero patrimonio a senso della Ministeriale 17 Dicembre 1862.

Resta nominato il Dott. Luigi De Biasio notajo di Palma qual Commissario Giudiziale pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei Beni e per la direzione delle trattative di componimento, fissato il termine a tutto Febbrajo 1868.

Quale rappresentanza dei Creditori restano nominati li Sigg. Paolo Bortolini di Palma, il Procuratore dell'Ospitale di Palma e la ditta Fratelli Telli di Udine.

Locchè s'intimi per norma e direzione al Dott. De Biasio con copia dell'Istanza N. 12246 e copia di allegati e per notizia alli Creditori mediante Posta, avvertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'Albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s'inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 17 Dicembre 1867

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10869. p. 1

EDITTO

Si rende noto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge che Pasquale di Giovanni Caneva di Collina con Istanza odierna n. 10869 prodotta in questa Pretura ha revocato ogni mandato e specialmente quello del Marzo 1862, rilasciati al proprio fratello Giuseppe Caneva con dichiarazione che qualunque atto del fratello Giuseppe nel carattere di suo mandatario, sarà disconosciuto.

Il presente sia pubblicato all'Albo Pretorio in Collina ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 12 Novembre 1867

Il Reggente
RIZZOLI.

N. 29600. P. 1

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel 30 Gennajo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo il quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo e verso immediato pagamento dei due Lotti sottodescritti di ragione della massa oberata di Antonio Cocolo: ogni oblatore depositerà il decimo della stima.

Beni posti in Feletto

Lotto 1. N. 103 Casa di pert. 0.30 rend. l. 12.18 e
N. 116. Orto di pert. 0.14 rend. lire 0.77; val. comp. di stima l. 1037.40.
Lotto 2. N. 1038 Arat. di pert. 2.96 rend. l. 13.47 stim. l. 532.80.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti, inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 11 Decembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Baletti.

N. 10589 p. 1.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze ovunque poste, di ragione del cedente i beni Luigi fu Giovanni-Antonio Zantoni di Avaglio.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Zantoni ad insinuarla sino al giorno 29 Febbrajo pr. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Ufficio in confronto dell'avvocato dottor Marchi deputato Curatore nella Massa Concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 Marzo pr. vent. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 4 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Dalla R. Pretura
Tolmezzo 5 Novembre 1867.

Il R. Pretore
ROSSI

Filipuzzi Canc.

N. 7026 1

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento rende noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale in Udine sull'Istanza del sig. Antonio Volpe di questa città in confronto di Giovanni Volpe detto Giambin di Aprato terrà nella propria residenza nei giorni 21, 24, 28 Febbrajo 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degl'immobili e alle condizioni di cui l'anteriore Editto 30 Dicembre 1865 N. 9491 inserito nei fogli N.i 28, 29, 31 dell' in allora *Gazzetta Privilegiata di Venezia*, e dei quali potrà essere presa ispezione presso la Pretura medesima.

Il presente si affigga all'Albo e nei luoghi soliti del Capocomune e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento 26 Novembre 1867

Il R. Pretore
SCOTTI

G. Morgante

Concorso musicale

Occorrono alla Banda del 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna due distinti professori, l'uno di *Cornetto* in *si b* e l'altro di *Corno*; ai quali verrebbe assegnato uno stipendio relativo alla loro abilità, determinabile questa dai risultati d'un previo esame obbligatorio. I concorrenti dirigeranno il loro aspiro all'Ufficio di Maggiorità del detto Reggimento stanziato in Udine.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.